

2 GIUGNO 2023 LEGNANO

Il 2 giugno 1946 con un referendum molto partecipato il popolo Italiano sanciva la nascita della Repubblica. Si chiudeva così il capitolo della reggenza monarchica di Casa Savoia e si aprivano le porte per la nascita di uno stato moderno.

Soprattutto si chiudeva un'epoca dove la monarchia si era assunta gravi responsabilità favorendo l'avvento del fascismo con tutta la violenza ad esso collegata, condividendo la nascita del totalitarismo che porterà l'Italia in un ventennio drammatico che contaminerà non solo il nostro Paese, ma l'Europa intera; portando il Paese a guerre drammatiche di aggressione e imponendo le leggi infami del razzismo.

Con questi atti si sancirà il fallimento della monarchia.

Con il Referendum e la nascita della Repubblica si darà continuità alla lotta di Liberazione e si apriranno le porte alla scrittura della Carta Costituzionale. Inizia così un processo di partecipazione alla vita democratica antitetico al modello autoritario costruito dal fascismo e dalla stessa monarchia. In una parola si chiude l'epoca dei sudditi e si apre una nuova fase democratica.

Con il modello Repubblicano si afferma il bene comune, andando oltre il bene individuale pur salvaguardandolo. Bene comune che in seguito verrà sancito nella Costituzione introducendo regole democratiche che mettono in sicurezza le libertà collettive e individuali. Con la nascita della Repubblica si affermerà l'idea di combattere l'ideale dell'uomo solo al comando, attraverso garanzie democratiche per tutti, basate sul principio che anche chi vince le elezioni non è il padrone, ma deve anch'esso rispondere delle proprie azioni.

Risorgimento, Resistenza, 25 aprile, Repubblica, Costituzione sono le tappe fondamentali della nostra convivenza politica e sociale. Sono le fondamenta della nostra libertà, ecco perché dobbiamo preservarle e difenderle.

Difendere la Repubblica significa difendere la Costituzione dagli attacchi che sta subendo, poichè la nostra democrazia parlamentare garantisce e rappresenta tutte le opinioni in una Italia unica e indivisibile, dove i diritti e i doveri del cittadino sono a tutti garantiti, ecco perchè la Repubblica deve essere il faro della nostra azione.

Oggi, a distanza di anni dalla fondazione della Repubblica si rende necessario rendere presente alle giovani generazioni quale è stato il percorso democratico che il nostro Paese ha percorso, con grandi sofferenze che non possono essere rimosse.

Dimenticare o sottovalutare ciò che fecero le generazioni che ci hanno preceduto significa fare torto a quegli uomini e a quelle donne che, non molti anni fa, costruirono l'Italia che oggi conosciamo e in cui viviamo.

In queste occasioni istituzionali è bene ricordare ciò che spesso il nostro Presidente della Repubblica ci ricorda : democrazia e libertà vivono nella misura in cui uguaglianza, solidarietà e diritti per tutti sono garantiti e salvaguardati.

Dentro a questi valori la Repubblica non solo continua a vivere e si rinnova, ma continua ad essere un faro anche nella nostra società moderna. Così come per uscire dalla sudditanza la Repubblica deve promuovere la partecipazione dei cittadini e dei lavoratori alla vita democratica e sociale.

La nostra Repubblica nasce sulle macerie della seconda guerra mondiale con la parola d'ordine: mai più guerre, per tutte le sofferenze che essa aveva prodotto, ma nasce anche da un' idea di Paese nuovo, più avanzato nella democrazia, che si scriverà successivamente nella Costituzione.

Oggi, per responsabilità della Russia, con la guerra alle porte dell'Europa, con tutti i rischi che essa comporta, la pace da noi immaginata non è più così certa. Ecco perché quella guerra va fermata con un'azione diplomatica che coinvolga tutte le grandi potenze, al fine di costruire una pace giusta e duratura.
Nel giorno della Repubblica sia questo l'impegno di tutti.

Oggi 2 giugno 2023, siamo qui per ricordare la svolta che allora si imprese al Paese, per ribadire nel Paese il valore della Repubblica Parlamentare in un Paese unico e indivisibile, per ribadire la nostra fedeltà Repubblicana, per costruire un futuro migliore.

Primo Minelli
Presidente ANPI Legnano